

Brutte le strade, i marciapiedi pure

IL SONDAGGIO

[img align=left]http://www.lapiazza.rn.it/maggio09/cattolica1.jpg[/img]

Tutte le strade portano al degrado (i marciapiedi pure) Col questionario-inchiesta "Decido anch'io la mia città" i cittadini del Macanno (ma non solo loro...) si sono sbizzarriti nel denunciare le varie situazioni di degrado. 120 solo sul problema strade e marciapiedi. Altre 100 sul problema vigili e viabilità. Complessivamente i cittadini del Macanno hanno scritto 650 osservazioni critiche (circa la metà delle 1.200 complessive di tutti i quartieri).

Siamo in campagna elettorale e le promesse si sprecano. Sorge spontanea una domanda: Pazzaglini e amici, dove eravate in questi 5 anni? Dopo le "gelide" percentuali delle varie risposte al sondaggio, riportiamo il "calore" dell'indignazione di alcune lamentele.

"Il sottopassaggio del Macanno è pericoloso per anziani e bambini, inoltre è buio e non è adatto a passeggini e carrozzine" – "Strade e marciapiedi fanno schifo" – "Sistemazione zona industriale sia con l'erba e con il fenomeno zanzare tigre. Non si campa più!" – "Le strade sono pericolose perché non sono state riparate. Es. via Deledda e via Quasimodo".

– "Se il signor sindaco si degna a visitare la periferia di Cattolica, da via Toscanini a via Luciona, vedrebbe il degrado di Cattolica (senza marciapiedi e strade dissestate)" – "Strade intorno alle scuole di via Carpignola: condizioni vergognose. Illuminazione zona Parco della Pace: intermittente. Marciapiedi zona Macanno: da rifare" – "Vorrei delle strade senza buche (voragini) su cui circolare

tranquillamente in bicicletta” – “Parecchie strade sono disastrate” – “Asfaltare al più presto le vie che sono impraticabili in bici, in moto, in macchina” – “Le strade hanno una pavimentazione indecente: via del Giglio, parte di via Cabral non ha i marciapiedi, idem via Bellini”.

– “Più impegno e fatti concreti e non solo promesse nell’abbattere le barriere architettoniche. Vivono e pagano le tasse anche i disabili” – “Nel Macanno mancano le fogne. Non tagliano l’erba nelle strade” – “Il quartiere Macanno sembra abbandonato, nonostante che la residenza maggiore sia in questo quartiere” – “E’ indecente lo stato delle strade, dei marciapiedi e del sistema fognario” – “La situazione più evidente è quella del degrado (buche) delle strade e dei marciapiedi, nonché la loro sporcizia (cartacce, cacche di cane)”.

– “I marciapiedi non ci sono. Le strade sono un puzzle di toppe d’asfalto” – “Le strade fanno pena” – “Sarebbe opportuno curare di più la manutenzione delle strade il cui asfalto (quando ancora presente), sembra un formaggio con i buchi!” – “Io giro in bici per Cattolica e ho rischiato più volte di cadere per colpa delle buche” – “La cementazione stradale di via Prampolini e via del Giglio sono in uno stato pietoso”.

– “Zona Macanno: strade pietose e marciapiedi brutti e pericolosi” – “Strade di grande comunicazione come via Pantano, via Isotta, ecc. sono disastrate” – “Le strade sono tutte a buche da terzo mondo. Tenere la città più pulita!” – “Le strade di Cattolica sono in pessimo stato e le periferie sono in uno stato di abbandono”

– “In questi ultimi anni Cattolica ha però lo smalto! I fondi stradali sono in cattivo stato, i marciapiedi molto dissestati” – “Vorrei che anche la zona Ospedale sia tenuta come si deve (strade, verde e marciapiedi), visto che le tasse le paghiamo anche qua”.

– “Il quartiere Macanno è tenuto in poca considerazione dall’amministrazione comunale. Le strade e i marciapiedi sono spesso sporchi. Il sottopasso è tenuto in completo stato di abbandono” – “Abito nella zona Macanno, cioè periferia, i

marciapiedi e gli accessi alle strade per il centro commerciale Diamante sono un disastro”.

– “Strade pietose, peggio di così si muore. Marciapiedi un disastro. Nel mio quartiere (Macanno) peggio ancora” – “In via Pantano i marciapiedi non ci sono. I bordi della strada hanno le buche e noi ciclisti rischiamo di cadere al passare delle macchine” – “Abbiamo asfaltato la parte terminale della nostra via (Salk) a nostre spese” – “Sono disgustato dal vedere la situazione di marciapiedi e strade” – “Aggiustare di più le strade in periferia. Grazie!” – “In via F. da Rimini i marciapiedi non esistono addirittura” – “Nella zona Macanno la pavimentazione delle strade è schifosa e pericolosa” – “Senza ombra di dubbio le strade in alcuni punti di Cattolica sono davvero scandalose” – “Le strade fuori dal centro sono tutte rovinate, anzi, per chi va in bicicletta sono impraticabili, poiché il manto stradale fa schifo” – “Strade oscene, troppa gente che ruba lo stipendio” – “Sistemazione immediata delle strade in zona Diamante”.

– “Abbiamo strade e marciapiedi impraticabili. Essendo una pensionata che per ogni commissione svolgo tutto a piedi, per me è un problema” – “Sono anni che si sente dire che avrebbero sistemato il famoso sottopassaggio della stazione ferroviaria! A quando l’evento?” – “Ci sono zone enormi prive di marciapiedi e quei pochi sono usati come parcheggi e sono impraticabili per passeggini e carrozzine. E sono piene di feci di cani” – “Chi gira in bicicletta è uno schifo, c’è da rompersi la schiena dai buchi che ci sono”

– “Osservo che via Longo sia la peggiore strada che esiste a Cattolica. Ciò ci fa sentire cittadini di serie C” – “Non abbiamo ancora visto il sottopassaggio” – “Strade con buche da tutte le parti” – “Le strade e marciapiedi fanno schifo e la città è sporca” – “Strade e marciapiedi a Cattolica sono in condizioni pietose”...

Commento: le parole si commentano da sole.

Morale: le promesse non asfaltano le strade e non sistemano i marciapiedi. Ci vuole ben altro...

Curiosità: il clima elettorale ha favorito qualche spruzzatina

di catrame qua e là. All'entrata del sottopasso di via Macanno (dopo 20 anni di promesse) sono stati allestiti due grandi cartelli che presentano i lavori. Leggiamo: "Consegna lavori 15-3-2009". Sta per inizio lavori. Al 3 maggio (cioè 48 giorni dopo) non si è visto ancora neanche un badile. Leggiamo ancora: "Ultimazione lavori 12-9-2009". Speriamo bene...

Palazzate di Cecco

E' noto che l'arte rappresenti il pensiero critico e che l'artista lo interpreti con spirito indipendente. Pensare che, invece, si possa fare una lista civica a sostegno dell'uomo del Palazzo... beh! vengono in mente le corporazioni. Più che artisti potremmo parlare di cortigiani. Con un tocco artistico, i cinque anni di giunta Pazzaglini potrebbero essere raffigurati dall'Urlo di Edward Munch, e dalle note del Silenzio suonate dalla tromba di Nini Rosso. Caz!...

Brochure? E io pago! – 28 pagine a colori su carta patinata. 121 fotografie a colori, di cui 43 che ritraggono Pietro Pazzaglini in tutte le pose. Stampato in migliaia di copie. Diffusione massiccia tanto da stipare le cassette postali, innondato bar, ecc. Spesa (?). Di cosa si tratta? Dell'ultima genialata del sindaco uscente: "5 anni di governo della Città 2004-2009", formato brochure. Si evidenziano quattro difetti: 1) troppi errori di ortografia; 2) la punteggiatura è da brividi; 3) l'impaginazione grafica è ruspante; 4) il più grave, la mancanza di sobrietà e di tatto, viste le difficoltà economiche del Comune e il momento di crisi diffusa tra le famiglie. Brochure? 'Na, l'è brusor mal cul pri catulghin...

Welcome – Leggiamo: "Sparisce la fontana di via Allende". (Welcome). E' stata il simbolo della grandeur (in dialetto si

direbbe sburonaggine) e dello spreco. Pazzaglini rinnova per lucidare la sua immagine. Al pensarà che a sin dvént tutt bambòz...

Il molo, forse – Leggiamo: “Molo, ci siamo. ‘Entro sei, sette mesi forse i lavori’”. Sono tre anni che leggiamo questi annunci. Quel “forse” preoccupa. Pri marinèr ancora j’è al caligh...

Nuovo – Leggiamo: “Il Pd riparte da Tamanti: ‘è lui l’uomo nuovo’”. Pri ess giovne, l’è giovne. Ma pri ess nov, l’è tropp ingianghìd...

Censura – Leggiamo: “Consiglio comunale censurato. Impedito le riprese video”. E ancora: “Grillo, alzo zero su Pazzaglini – ‘Affondo’ in rete su Consiglio vietato alla Tv e swap”. U s’è arvolt la béssa mal sunadòr...

Totem-mania – Leggiamo: “Elezioni a colpi di cartellone. Pazzaglini e Tamanti si sfidano a chi l’ha più visibile. Sfida anche nei totem”. In molte tribù e gruppi primitivi i totem avevano un significato religioso. Dissacrazione! griderà qualcuno. Sa chi facion l’è cume muclè in cisa...

Mattone – Leggiamo: “Via libera al Poc nel cuore della notte. Undici voti a favore, due astenuti nel Pd, opposizione fuori dall’aula”. Pri l’interess dal madon tutt li orie li è bonie...

La croce – Leggiamo: “Swap, la croce del bilancio”. Li cazèdie i li ha fatt in poch, ma la cròs i la porta tutt i catulghin...

Graziosa – Leggiamo: “Cattolica chiude la legislatura con i coltelli spianati e altri 2 milioni di euro per il bus-terminal”. St’aministrazion l’è stè graziosa cume i chèlc ti stinch...

Le tribolazioni del Pd (titoli dei quotidiani del mese di aprile) – “Cibelli, tentazione Civica. Sempre agitate le acque in casa Pd. Intanto Rimini cerca di riconquistare Pazzaglini”

– “Rue e Poc ‘cementano’ il Pd. Consiglieri in aula fino all’ultimo giorno utile” – “Il ‘partito’ di Cibelli è ormai fuori dal Pd” – “Il Pd vota col ‘nemico’. Sì a Rue e Poc imposti da Pazzaglini” – “I ‘cibelliani’ si sono arresi: niente lista. Cattolica il Pd non si spacca, ma il fuoco cova sotto la cenere” – “Poc: Tamanti si chiama fuori. Intenzionato a non votarlo insieme a Gabellini. Convocata d’urgenza la direzione del Pd” – “Poc, Tamanti e Gabellini pronti a dire no. Così la maggioranza rischia di cadere” – “Prioli (Pd): ‘Sbagliato non approvare il Poc. Polemica elettorale, Tamanti ha cattivi consiglieri’” – “Il Poc slitta di un giorno, la minoranza s’infuria. Il sindaco fa rinviare il Consiglio: maggioranza con i voti contati, decisiva la presenza di Campolucci”.

– “Dentro la maggioranza volano gli stracci. Per evitare di mettere in minoranza Tamanti sul Poc, il Pd non vota la linea da scegliere” – “Gobbi: ‘Pazzaglini non è più nel Pd’” – “Lino Gobbi commissario del Pd cattolichino lascia ‘liberi tutti’. Obbligatoria la dichiarazione di voto” – “Il dilemma del Poc. Il caos che si è scatenato intorno al voto sul Poc, rispecchia fedelmente il caos che regna nel Pd cattolichino” – “Poc: Campolucci ‘ago della bilancia’. Tornato dalle vacanze, è l’11° indispensabile voto. Intanto cibelliani ed ex della segreteria si ritrovano per dare vita a una lista civica” – “Sul Poc Pd unito, forse. Difficile scelta Per Gabellini e Tamanti”.

– “Tamanti si sfoga sul forum: ‘Favore a Pazzaglini e Bondi’. Poi confessa ai suoi che il Piano non è conosciuto dai cittadini, ma non lo spiega” – “Il Pd lascia solo il suo candidato. Tamanti si astiene, ma il Poc passa” – “Un capo senza più soldati. Suicidio politico del Pd, Tamanti è il vero sconfitto” – “Gobbi: ‘Intorno al Pd ci sono solo liste di chi dice no o messe insieme per ambizioni personali’. Il coordinatore rinserra le fila intorno a Tamanti” – “Vasco Errani in soccorso di Marco Tamanti”.

Alessio non è beato

COSTUMI

– “Il culto non ha mai avuto il riconoscimento ufficiale della chiesa, anche se nel 1838 fu iniziato un processo di beatificazione”. Lo scrive Agostino Pasquini, prete intellettuale nel libro “Religiosità in Valconca, vicende e figure”, edito dalla Banca Popolare Valconca nel 2000.

Continua Pasquini: “Nella chiesa parrocchiale di San Martino di Riccione dal 1578 è venerato il corpo del beato Alessio Monaldi, posto in un sepolcro marmoreo... Il culto si sviluppò in seguito al rinvenimento nella tomba dei monaldi di un corpo incorrotto. Il culto si è mantenuto nel tempo: al beato Alessio fu dedicata la cappella a sinistra della chiesa, con altare di marmo e deambulatorio per compiere sette giri attorno, nel giorno di festa. Il nome di beato Alessio, con il quale è iniziata la venerazione, potrebbe essere un nome aggiunto, per assimilazione popolare alla vita di sant’Alessio, il pellegrino siriano. Al ricordo storico della vita di un pio contadino la tradizione popolare ha aggiunto episodi raccolti da vite similari o suggeriti da scampati pericoli, come la convinzione che fosse lui a far brillare luci sulla torre campanaria della chiesa per salvare i pescatori dal naufragio”.

Alcuni dei suoi miracoli. “ il beato Alessio stava lavorando nel campo, quando passarono due pellegrini, chiedendo che gli indicasse la strada per una fonte, per dissetarsi. Ma non vi erano fonti nelle vicinanze. Allora Alessio, dopo avere pregato, prende il pungolo per stimolare i buoi, lo conficca nella terra e sul luogo sgorga una fonte, che disseta i due viandanti”.

“Il Beato un giorno stava piantando alcuni alberi da frutta,

quando alcuni poveri gli chiesero qualcosa da mangiare. “Egli che niente aveva da recargli, rispose francamente: ‘Aspettate vi darò questi frutti’, che raccolse dagli alberi appena piantati e già cresciuti per maturare frutti”.

Sarà tutto semplice per Pironi?

LA POLITICA

Una marcia trionfale verso quella che per Pironi era il sogno di gioventù: mettere il suo nome nello speciale albo dei sindaci riccionesi.

Il centrosinistra si presenta compatto all'appuntamento. Nel proprio campo culturale c'è solo la corsa di Sinistra critica che presenta Wilma Del Bianco candidata a sindaco.

Il centrodestra dopo un lungo e snervante braccio di ferro è riuscito a sintetizzarsi su un solo nome: Renata Tosi, già presente in consiglio comunale. Sarà davvero tutto agevole?

Sindaco, sei candidati per la poltrona

POLITICA: ALLEGRO MA NON TROPPO

– I candidati (in ordine alfabetico): 1) Alessandro Bondi ; 2) Cono Cimino; 3) Pietro Pazzaglini; 4) Massimo Ricci; 5) Marco Tamanti; 6) Paolo Tonti.

Visto le risapute gravi difficoltà finanziarie del Comune e un territorio pregiudicato da vecchie e nuove scelte cementificatorie... viene da chiedersi: ma sono 6 masochisti? Infatti pensandoci bene sarebbe da dire: ma chi me la fa fare? Lasciamo i cocchi a chi li ha fatti e vaffanculo, come direbbe Beppe Grillo.

Invece no. Nei candidati a sindaco c'è chi lo fa per senso civico (do una mano alla mia città), c'è chi vuole mantenere la poltrona, c'è chi lo fa per una resa dei conti all'interno del proprio partito, c'è chi lo fa per testimonianza, c'è chi lo fa per spirito di avventura.

In campo i partiti tradizionali ma anche diverse liste civiche. Quest'ultime, anche se molte sono inventate, potrebbero rendere meno sicuri i tradizionali equilibri partitici.

Sarà ballottaggio (20 e 21 giugno): i candidati papabili sono: Bondi, Cimino, Pazzaglini e Tamanti (sempre in ordine alfabetico). Agli elettori l'ardua sentenza...

Foro Boario

..Riconfermato Mancini – Silvano Mancini è stato riconfermato presidente della Pro Loco di Morciano lo scorso 31 marzo. Viene affiancato da Paolo Angelini (vice), Giordano Leardini (segretario), Andrea Nardi (eonomo), Alessandro Amadei (addetto stampa) e dai consiglieri: Lino Casadei, Aldo Marzi, Gianenrico Ghigi, Valeriano Carabelli, Sabrina Carabelli, Orazio Conti, Emanuele Casati e Enzo Mengano. Il direttivo ha in programma una serie attività per il 2009. Tre su tutte: la Vetrina della Valconca in luglio, un raduno di madonnari ed un appuntamento legato al vino. L'associazione è aperta a nuove iscrizioni, soprattutto giovani.

...Palazzetto e sobrietà – L'ultima opera pubblica dell'era Ciotti è il palazzetto cosiddetto multieventi. Il nastro è stato tagliato lo scorso 1 maggio alle 18 del pomeriggio. Per le celebrazioni, dalla ditta costruttrice, è stato invitato il comico Paolo Cevoli. Il ricavato della serata, 5 euro il biglietto, è andato per i terremotati dell'Abruzzo, "Adottiamo Villa Sant'Angelo". Dato i tempi, era meglio non portare un comico che costa alcune migliaia di euro. Le istituzioni pubbliche devono dare lezioni di sobrietà. Basta con veline e comici; vanno bene per le discoteche. Le belle note della Banda di Morciano erano più che sufficienti.

...MotoGp e Flavio Fratesi – Flavio Fratesi è una bellissima persona: riservato e disponibile, rispettoso e capace di argomentare. Originario di Tavullia, ha sposato una morcianese. Tra le anime del Fans Club Valentino Rossi, Tavullia, lo scorso 3 maggio, durante la diretta del MotoGp, ha abbracciato Valentino Rossi durante il giro della vittoria con gag, ingresso e uscita dal wc (water closet). Il cronista ha detto a milioni di italiani: "Rossi abbracciato da Flavio Fratesi".

...Portone verde – "In Africa sequestrano i battelli. Qui, no". Via Ronci, sul "Pasquino" di via Ronci (Morciano centro storico), sul mitico portone verde nobilitato dalla forza del tempo, si legge quanto letto prima.

Sira, quel personaggio della vecchia Morciano

Ma era animata di due grandi cose: la Fede ed un grande senso del dovere. Per intenderci quelle due cose che sollevarono

l'Italia negli anni '50. L'azienda che si rimbecca le maniche, che lavora 18 ore su 24, che non butta via neanche uno spillo. La riviera romagnola non avrebbe avuto lo sviluppo che ha vissuto senza donne di questo stampo.

Loro infondevano coraggio ai mariti dopo che questi avevano firmato una marea di cambiali, tiravano su i figli (minimo 3 o 4) mentre lavoravano, facevano da mangiare per la famiglia e magari per i dipendenti dell'attività gestita dal marito. Si concedevano pochissimi svaghi.

La Sina era moglie di un fornaio. Si alzava alle 3 di notte per fare il pane e poi, mattino e pomeriggio, lo vendeva.

Faceva da mangiare per tutta la famiglia. La sera alle 9, lavati i piatti, a dormire. Ha trovato anche il tempo per crescere 3 figli. Non c'era neanche il tempo per stare male. Una volta si ammalò gravemente. Un brutto male.

Era 1969. Con i suoi tre pargoli, il più piccolo aveva 4 anni, salì a piedi alla Madonna di Bonora, passando per la Pedrosa. Chiese la grazia. L'ottenne. Il negozio era vicino alla vecchia scuola elementare. Quanti bambini mangiarono a ricreazione i maritozzi con la cioccolata, la pizza e la spianata della Sina. Finita la scuola alcuni, in attesa dei genitori che li venissero a prendere, si fermavano in un posto sicuro: il negozio della Sina.

Chiuso il forno la gente ancora cercava quei prodotti che avevano il sapore di un tempo ormai perduto, come la pagnotta dei morti ed i bracciatelli.

Quando dicevo che, assieme ai miei fratelli, avevamo ancora il piacere di assaporarli, suscitavo l'invidia dell'interlocutore. Ora la Sina se ne è andata. Come molte ragazze degli anni 30 aveva solo la 3^a elementare. Ma per noi, suoi figli, è stata una grande maestra.

Ci ha insegnato quello che nessun professore universitario avrebbe potuto insegnarci: la Fede e la forza di volontà necessaria per andare avanti nonostante le avversità della vita. Grazie Mamma.

Roberto Ghigi

Addio a Oddo Vaselli, raffinato fabbro

Resta qualche fotografia a dire che ci sei stato: un giovane soldato, un giovane marito, un giovane padre, un fabbro nella sua officina, sempre più anziano, un vecchio con gli occhiali che soffia su una torta piena di candeline. Attimi, rubati al tempo che è passato. Poi, più niente; nell'armadio i vestiti che nessuno metterà più, la forgia della tua officina che nessuno accenderà più, i martelli a terra, immobili.

Questo è tutto: tracce del tuo passaggio. Ma nulla resta di quello che sei stato: un uomo, col suo carattere, i suoi pregi e i suoi difetti, le sue impuntate, le sue battute, le sue passioni, le sue delusioni. Un uomo che ha amato, ha sofferto, sperato, si è incavolato, è stato triste, a volte allegro. Un uomo che rideva delle mie fobie: la paura dei temporali, delle cavallette. Se penso a quello che sei stato e che non sei più si apre una voragine dentro di me, una voragine di assenza; ma, in fondo, è proprio questa vertigine a farmi sentire viva. Non ti lascerò sparire nella nebbia del tempo. Non ti dirò mai addio.

Francesca Vaselli

Elezioni, alla partenza tre

liste

I tre contendenti si giocano il governo per una manciata di voti. Storicamente quando ci sono tre liste vince il centrosinistra. Montani è creazione di Ciotti. A Battazza gli si rinfaccia il fatto che abita a Morciano soltanto da 30 anni. Bertino per tutti è uno che sa farsi voler bene. Tutti e tre sono persone di rapporti molto facili

IL PUNTO

– Claudio Battazza per il centrosinistra. Alberto (Bertino) Montanari (con una lista civica). Enzo Montani per il centrodestra (con dentro l'Udc). I tre, molto probabilmente, si giocheranno la poltrona di sindaco per una manciata di voti il prossimo 6 e 7 giugno.

Dopo 10 anni di ferro e fuoco della gestione Ciotti, la selvaggia cementificazione della collina morcianese, le rotonde a iosa, la geografia politica volta pagina. Al decisionismo fermo e conflittuale di Ciotti, prima di tutto con se stesso, la città presenta tre candidati che fanno dell'umanità il filo che li accomuna.

Centrodestra

Nella girandola dei nomi tenuti saldamente in pugno da Giorgio Ciotti, che aveva il via libera a trattare in nome del Pdl, alla fine della partita è uscito Enzo Montani, da sempre considerato il più affidabile tra gli assessori (regge lo Sport). Giuseppe Casadei, altro assessore della giunta Ciotti, fino alla fine di aprile era in pole position, ma è statodisarcionato senza troppe spiegazioni. Per il centrodestra non sarà facile riconfermarsi. Devono battere Morciano casa per casa e affrancarsi dal decennio Ciotti. Partono da circa 1.000 voti. Dalle loro fila è uscito Bertino Montanari e tutto il folto gruppo di Forza Italia e non possono contare neppure sulla figura dello scomparso Silvano Soprani; bella persona di sinistra capace di ampio e personale consenso.

Centrosinistra

Claudio Battazza è il candidato a sindaco. Il suo nome ha spaccato il Pd. Non è un caso che uno dei leader storici, l'architetto Mario Battelli, lo abbia abbandonato per accasarsi con Montanari. Già sindaco di Montefiore Conca dal '90 al 2004, segretario dei Ds prima e del Pd della Valconca poi, a Battazza gli si rinfaccia di non essere morcianese anche se vi risiede da un trentennio. La sua caratteristica migliore è il saper lavorare in squadra; sa avanzare menando fendenti ed indietreggiare sempre con fendenti ben assestati. Non è un caso che fece giungere a Montefiore molte risorse. E non è neppure un caso che è stato tra i pochi segretari dei Ds ad essere stati riconfermati anche col Pd. E' stato uno degli ideatori dell'Unione della Valconca, una bella idea naufragata per insipienza. Nel suo palmarès anche il fermo ed argomentato no all'operazione Ghigi portata avanti (perché?) dalla Provincia e Comune di Morciano. Il suo commento: "Si vedeva lontano un miglio che era solo speculazione". La sua lista parte da 1.200 voti.

Bertino Montanari

Sindaco di Morciano dal '90 al '95, socialista, in Forza Italia dalla prima ora, all'inizio del 2009 si disse pronto a scendere in campo per il Pdl. Ma a sbarrargli la strada c'erano Giorgio Ciotti e Danilo Ottaviani. Quest'ultimo, assessore al Commercio, giustamente, dopo un quarto di secolo di politica e assessorati ambiva a fare il primo cittadino. Ma Ottaviani non poteva essere uomo nelle grazie di Ciotti, che lo considera poco controllabile. Dunque, in politica, inaffidabile.

Bertino è morcianese che sta in mezzo alla gente, ha la dote naturale di farsi voler bene, ha fare semplice ed immediato. Oltre alla sua dote di voti, ha con sé gran parte di Forza Italia, la Lega nord di Mario Garattoni e alcuni transfughi dal centrosinistra. Passato per una delle tante strettoie di salute, si diverte.

Ciotti e la provincia

A Giorgio Ciotti, con la casacca del Pdl, ha un seggio sicuro

per entrare in consiglio provinciale; cioè sul mare e non nell'entroterra. Se Marco Lombardi, il candidato alla presidenza, dovesse vincere molto probabilmente gli si spalancherebbe un assessorato. Altri anni di potere.

Già Dc, già Margherita ma capace di strizzare l'occhio a Forza Italia, tutto e il suo contrario, Ciotti ha rivoltato Morciano come un calzino. Ha costruito molto e non sempre bene, come il rifacimento di piazza del Popolo, i bei giardini sono stati sostituiti da una fredda pietra e da luci che illuminano dal basso verso l'alto. Vero e proprio esercizio di stile che acceca chi passeggia. Ma oramai il misfatto è stato compiuto con la certezza che non fosse intenzione di Ciotti simile risultato. Forse la cosa più bella fatta da Ciotti è il Parco del Conca. Davvero una realizzazione di livello alto. Le sue due grandi colpe: la Ghigi e la cementificazione della collina. Poi c'è il fattore umano, Ciotti non è mai riuscito a farsi amare; è naturalmente spigoloso. Ha una innata capacità al litigio, iniziando con se stesso. In questi anni si è costruito molti avversari che, come ben sa, riesce a tenere a bada soltanto col potere. Peccato, perché è una testa niente male.